

In questa gita e soprattutto alla Mostra abbiamo basato il tutto su due particolari parole: Immedesimazione e Incontro. Ognuno di noi è responsabile dell'altro e ciò può avvenire solo quando l'altro posa il suo sguardo su di noi. L'incontro è essenziale in quanto conoscendo l'altro, il diverso, il non "me", posso conoscere me stesso: solo conoscendo la notte posso prendere coscienza del giorno. Il fenomeno migrante accompagna la storia dell'umanità, a partire dai nomadi sino a giungere alle popolazioni sedentarie, al fine di fuggire alle condizioni disastrose che lo circondano. Anche in Italia, negli anni 90 partì un flusso immigratorio verso gli Stati Uniti e le motivazioni più comuni furono: l'eccedenza di manodopera e l'alto tasso di malattie.

Per accogliere abbiamo capito, che non bastano leggi esse servono solo a regolare la convivenza civile. Ci vuole un incontro reale, che può diventare motivo di stima verso le diverse etnie e possono nascere rapporti che arrivano al cuore della vita. Noi, erroneamente, dimentichiamo che i migranti prima di essere masse indistinte, sono volti, storie, nomi. Ma ciò che più ci ha colpito sono state le testimonianze di Padre Pino e di frate Biagio. Un uomo, economicamente benestante a cui non mancava nulla, che ad un certo punto decide di dare una svolta alla sua vita: abbandona tutto, lotta, digiuna per i cd. "barboni", adesso vive in una ex Caserma aeronautica, intorno alla quale ha fatto costruire capannoni per accogliere migranti, mense laboratori per introdurli nel lavoro, tutto fatto da loro con tanto amore.

La fiducia, la speranza, questo cerca di trasmettere a loro e questo ci consiglia di fare. Togliere parte dei nostri piaceri secondari al fine di sfamare povera gente ed accogliere uomini che hanno perso la speranza già da molto tempo. E' bello vedere come Amarà è riuscito ad ambientarsi in Sicilia, a Castelvetro, vincendo la timidezza e stringendo nuove amicizie con i suoi compagni di scuola con i quali è entrato in sintonia e dai quali ha ricevuto stima, collaborazione ed amicizia.

Davide Ferreri, Sonia Cusenza, Giuseppe Ferreri e Marika Mangiaracina (V I Liceo scientifico "M. Cipolla")